

e p.c. ALLE AMBASCIATE DEI PAESI D'AFRICA, D'ASIA, D'AMERICA LATINA
IN ITALIA - ROMA

Il giorno 10 giugno 1972 la Questura di Firenze ha preso la gravissima misura di espulsione dall'Italia entro il giorno 13 giugno 1972 contro uno studente africano della Somalia.

- Considerato che questa gravissima misura di espulsione presa dalle autorità italiane è diretta contro tutti gli studenti africani in Italia e contro la loro organizzazione di massa antimperialista, la Federazione degli Studenti Africani in Italia (FSAI) proprio perchè essi si uniscono, si organizzano e lottano in prima persona contro le gravi condizioni di oppressione materiale, politica e culturale, per la conquista della borsa integrale di studio e si legano sempre di più ai loro popoli e alla gioventù africana in lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, il neo-colonialismo e la discriminazione razziale;

- Considerato inoltre che essa è diretta contro tutti gli studenti d'Asia, d'Africa, d'America Latina in Italia, in lotta fianco a fianco contro la comune condizione di oppressione e in appoggio alle giuste lotte di liberazione nazionali dei loro popoli contro l'imperialismo;

- Considerato che questa misura non è fatto isolato ma si inserisce nel quadro di una politica generale di oppressione, repressione e di intimidazione della massa degli studenti africani (processi, sospensioni di borse di studio,...);

- Considerato che in particolare gli studenti africani non-borsisti sono i primi ad essere colpiti con pretesti profondamente arbitrari ed ingiusti perchè non-borsisti, senza "sufficienti" e "sicuri" mezzi di sussistenza;

- Considerato che le autorità italiane hanno recentemente aggravato questa situazione introducendo ulteriori condizioni discriminatorie per l'ottenimento ed il rinnovo del permesso di soggiorno (numero di esami, certificato di borsa di studio, reddito familiare, ecc.);

- Considerato che l'atteggiamento sinora tenuto dalle ambasciate dei Paesi africani in Italia è stato di diretta collaborazione e tacito consenso alle misure di repressione e di discriminazione prese dalle autorità italiane (rifiuto del rinnovo del passaporto, ecc.);

L'Unione Nazionale degli Studenti Somali in Italia e la Federazione degli Studenti Africani in Italia (FSAI) chiedono fermamente alla Ambasciata della Repubblica Democratica Somala in Italia;

- 1)- l'intervento presso il governo italiano per il ritiro immediato della ingiusta ed arbitraria misura di espulsione contro lo studente africano della Somalia di Firenze; e la cessazione immediata di tutte le misure di repressione e di discriminazione contro tutti gli studenti africani.
- 2)- impegno preciso a porre fine ad ogni ricatto e ostacolo per il rinnovo del passaporto per tutti gli studenti somali.
- 3)- di ridare la borsa integrale di studio a questo studente e a tutti gli studenti somali disagiati ai quali la borsa è stata revocata.

L'Ambasciata della Repubblica Democratica Somala in Italia deve rispondere immediatamente e complessivamente a tutti i punti non oltre giovedì 15 giugno 1972.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione
Nazionale Studenti Somali in Italia e

Il Comitato Esecutivo della
Federazione Studenti Africani in Italia

Roma 12 giugno 1972

Messaggio a tutti gli studenti stranieri in Italia, in particolare a tutti gli studenti africani, siano militanti o no dentro la nostra organizzazione: la Federazione Studenti Africani in Italia (FSAI)!!

- Nel momento in cui, noi studenti stranieri, prendiamo coscienza delle nostre condizioni gravissime e precarie di vita, d'alloggio, di salute e di studio;

- nel momento in cui, cominciamo nella nostra stragrande maggioranza a realizzare la mancanza effettiva di ogni prospettiva futura: se non quella di diventare lacchè al servizio dei monopoli internazionali sfruttatori ed oppressori dei nostri popoli, nonchè esperti nella rapina e nel saccheggio delle nostre risorse.

- Nel momento in cui, esprimiamo la nostra ferma volontà di non prestarsi a questo disegno criminale imperialista e neo-coloniale del governo italiano, del MEC, dell'OMS e di tutti gli altri circoli reazionari ed imperialisti.

- Nel momento in cui avvertiamo e smascheriamo la chiara complicità dei nostri governi fantoccio, antipatriottici che si mostrano sempre più fedeli servitori dell'imperialismo e contro ogni alternativa di indipendenza e di progresso reale dei nostri popoli.

- Nel momento in cui, infine, mostriamo di fuggire sempre di più al controllo ideologico da parte di tutti gli organismi ed i circoli neo-coloniali italiani, tipo UCSEI, camuffati da amici dei nostri popoli e di conseguenza ci organizziamo e restringiamo le nostre file sulla base dell'autonomia assoluta e dell'unità militante e su principi chiari come quello di contare innanzitutto sulle nostre proprie forze e di legarsi più strettamente ai nostri popoli e lottare a fianco a loro.

- Giusto in questo momento e perchè questo esprime un orientamento giusto che porta necessariamente al fallimento totale di questo disegno teso a sottomettere un piccolo numero di noi a quella politica criminale di penetrazione e di integrazione gettando il resto nella miseria e la disperazione, il governo italiano, il MEC, l'OMS ed assieme a loro i vari governi fantoccio e qualche studente venduto, si lanciano in tutta rabbia contro di noi adoperando tutto il loro arsenale repressivo ivi incluse la polizia e la magistratura per smantellare il nostro movimento di massa ed ucciderlo nell'uovo. Il mio ritiro obbligato non è altro che un nuovo episodio dopo i processi in corso contro di noi studenti africani, dopo le perquisizioni delle case di studenti stranieri, le espulsioni arbitrarie di alcuni ed infine le varie provocazioni e denunce.

Essi tentano invano di intimidirci per separarci gli uni dagli altri, indebolirci, colpire alcuni di noi e corrompere gli altri. L'unica risposta da dare loro è il consolidamento ulteriore di questa nostra unità e questa autonomia. Non dobbiamo dare loro tregua per mettere in atto il loro piano. Teniamo sempre l'iniziativa in mano e tutte le loro misure sono segno della loro debolezza e spauracchio. Noi dobbiamo colpirli e smascherarli sempre di più l'uno dopo l'altro. La nostra forza sta e rimane sempre nella nostra vigilanza e nella nostra capacità di estendere le nostre organizzazioni di massa a tutti gli studenti stranieri in Italia e nell'approfondimento del nostro legame con i nostri popoli in lotta.

Assieme a tutti voi continuerò a battermi e sarò incondizionatamente con voi compartecipe in tutte le forme di lotta che intraprendete per colpire la nostra controparte. Farò tutto affinché le misure prese contro di me non portino al mio isolamento da voi ed allo smantellamento del nostro movimento come spera ovviamente il nostro nemico. Sapré far ricadere assieme a voi questa pietra su coloro che hanno voluto sollevarla. Troverò volta per volta il miglior modo puntuale per dare il mio modesto contributo nella lotta che abbiamo ingaggiato e con voi la porterò sino alla vittoria.

Viva l'unità degli studenti stranieri e delle loro organizzazioni di massa in Italia !

Lunga vita alla nostra FSAI !

Viva la lotta dei nostri popoli contro il colonialismo, il neo-colonialismo, contro l'imperialismo e tutti i suoi lacchè, la reazione interna nei nostri paesi !

Morte ai nemici degli studenti stranieri in Italia e dei loro popoli !

Viva la solidarietà militante e l'antimperialismo conseguente dei progressisti italiani e stranieri !

Studenti stranieri !

Avanti instancabilmente verso la conquista dei nostri diritti fondamentali e per l'appoggio e la popolarizzazione delle lotte che conducono i nostri popoli contro il nemico comune !

Saluti militanti, fraterni e cordiali

Habib

10/6/72.

cicl.in prop.

Federazione studenti

Africani in Italia (FSAI)

Les organisations et les personnalités soussignées lancent un appel à l'opinion démocratique française et internationale afin qu'elle prenne conscience des problèmes réels posés par l'agression israélo-impérialiste au Moyen-Orient et pour qu'elle impose des solutions justes .

Il ne fait plus aucun doute que:

-1) le gouvernement israélien a déclenché l'agression ; nous ne citerons que les déclarations du général Moshe Dayan et le témoignage indiscutable du correspondant du Figaro, Yves Cau.

-2) Cette agression a bénéficié de l'appui des gouvernements américain et anglais. Par leurs déclarations sur le problème du Golfe d'Akaba, le Président Johnson et gouvernement Britannique ont assuré Israël du soutien anglo-américain .

Un témoignage capital sur l'aide effective des américains pendant la guerre a été fourni par le correspondant de l'Associated Press sur le porte-Avions América .

-3) Cette agression enfin est caractérisée par deux traits principaux :

- D'une part par une nouvelle annexion de territoires arabes par les sionnistes

- D'autre part , l'agression a eu pour résultat de semer la terreur et l'humiliation dans les populations arabes. Par l'emploi du napalm et des armes de destruction massive , les Israéliens ont perpétré un génocide sur les populations civiles; les statisticiens les plus modérés parlent de dizaines de milliers de morts arabes

Les organisations et les personnalités signataires de la présente pétition :

-Affirment leur soutien total au juste combat des peuples arabes en lutte contre l'impérialisme, pour le progrès social et la paix.

- Exigent le respect du droit de peuple palestinien à sa patrie usurpée et des frontières des Etats Arabes agressés

- Condamnent l'agression sionniste et impérialiste contre les Etats arabes.

COMMUNIQUE A LA PRESSE

Le 7/6/1972 la Préfecture de Police de Turin a pris la grave mesure d'expulsion de l'Italie dans 3 jours un étudiant africain.

Le 10/6/1972 une mesure identique a été prise par la Préfecture de Florence contre un autre étudiant africain et un étudiant palestinien.

La Fédération des Etudiants Africains en Italie (FSAI) dénonce énergiquement ces actes très grave et arbitraires de marque fasciste et colonialiste.

La FSAI dénonce avec force la campagne de répression entreprise dans différentes villes par les préfectures de police à travers de permanents chantages aux étudiants africains pour obtenir ou renouveler le permis de séjour (examens, certificat prouvent que l'étudiant est boursier, revenue familial, etc.) et des actes d'intimidation, d'humiliation et de permanent contrôle policier.

Tout ceci se passe avec la collaboration et l'acceptation tacite des Ambassades des Pays d'Afrique en Italie (ad example: refus et retard pour le renouvellement du passeport,...).

Si ces mesures réactionnaires n'étaient pas immédiatement annulées elles constitueraient un coup très grave pour les liens d'amitié et de soutien réciproque entre les étudiants africains et les étudiants italiens, entre le peuple italien et les peuples africains.

La Fédération des Etudiants Africains en Italie (FSAI) rappelle la ferme volonté des étudiants africains de s'opposer effectivement à ces graves actes de repression.

La FSAI lance un appel à toutes les forces antimpérialistes, anti-colonialistes, anti-neo-colonialistes et antiracistes italiennes pour dénoncer vigoureusement la répression contre les étudiants africains et étrangers en Italie et pour exiger la révocation des mesures d'expulsion.

Le Comité Exécutif de la Fédération
des Etudiants Africains en Italie (FSAI)

Rome le 12/6/1972.

ETUDIANTS AFRICAINS !

MOBILISONS-NOUS EN MASSE ET OPPOSONS-NOUS AVEC FERMETE AUX MESURES ARBITRAIRES ET INJUSTES D'EXPULSION D'UN ETUDIANT AFRICAIN !

Le 7 juin la préfecture de police de Turin a pris la grave mesure d'expulsion d'un étudiant africain. Notre camarade devrait quitter l'Italie avant le samedi 10/6/1972.

Cette mesure des autorités italiennes frappe tous les étudiants africains en Italie. Elle ne constitue pas un fait isolé mai au contraire elle s'insère dans le cadre général de la politique d'oppression, de répression et d'intimidation dont sont sujets l'ensemble des étudiants africains (procès politiques, bourses coupées, etc.).

De fait ces derniers temps, les autorités italiennes posent des conditions de plus en plus draconiennes pour le renouvellement du permis de séjour (examens, certificat de bourse d'études, revenu familial), dans le but de diviser les étudiants africains, de frapper tout d'abord les étudiants les plus démunis et de réglementer par concours l'accès des universités italiennes aux étudiants étrangers.

Ces mesures sont réalisées avec l'acceptation tacite et la directe collaboration des différentes ambassades africaines en Italie (refus de renouveler le passeport,...); ces dernières ainsi que les gouvernements néo-colonialistes qu'ils représentent, sont totalement incapables d'affronter les problèmes brûlants des étudiants, de la jeunesse et des masses populaires africaines opprimées et exploitées.

Cette mesure d'expulsion et toutes les autres mesures de répression adviennent justement parce que les étudiants africains en Italie sont "coupable" d'avoir affronté en première personne les graves problèmes posés par l'existence matérielle, dans la vie et dans les études; de défendre leurs intérêts fondamentaux et de réaliser leurs aspirations profondes de se lier aux peuples africains en lutte contre l'impérialisme, le colonialisme et le néo-colonialisme.

ETUDIANTS AFRICAINS !

CETTE MESURE D'EXPULSION D'UN ETUDIANT AFRICAIN EST UNE MENACE QUI PESE SUR CHACUN DE NOUS. IL EST PLUS QUE JAMAIS NECESSAIRE AUJOURD'HUI D'ELARGIR LA MOBILISATION, DE CONSOLIDER NOTRE UNITE POUR NOUS OPPOSER EFFECTIVEMENT A CETTE MESURE REPRESSIVE, ET AVANCER RESOLUMENT SUR LA VOIE DE LA RESOLUTION DES NOS PROBLEMES COMMUNS.

Les étudiants africains en Italie et leur Fédération, la FSAI lancent un appel:

- A TOUS LES ETUDIANTS ETRANGERS ET AUX ORGANISATIONS DE MASSE ANTIMPERIALISTES CONSEQUENTES, POUR FAIRE DE LA JUSTE CAUSE DES ETUDIANTS AFRICAINS LA CAUSE DU TRES GRAND NOMBRE DES ETUDIANTS ETRANGERS. NOUS AFFRONTONS LES MEMES PROBLEMES ET NOUS NUTRISSEONS LA MEME ET GRANDE ASPIRATION QUI EST DE NOUS LIER A LA BUTTE ANTIMPERIALISTE ET DE LIBERATION NATIONALE DE NOS PEUPLES.
- RENFORÇONS NOTRE UNITE ET OPPOSONS-NOUS ENSEMBLE AUX MESURES REACTIONNAIRES D'EXPULSION DE L'ETUDIANT AFRICAIN A TURIN ET DE L'ETUDIANT PALESTINIEN A FLORENCE !

En outre nous faisons appel:

- AU VASTE MOUVEMENT DE MASSE ANTIMPERIALISTE CONSEQUENTE DES ETUDIANTS ITALIENS, AUX TRAVAILLEURS ITALIENS ET A LEURS ORGANISATIONS POLITIQUES ANTIMPERIALISTES CONSEQUENTES POUR NOUS SOUTENIR CONCRETEMENT ET EFFECTIVEMENT POUR QUE CETTE MESURE D'EXPULSION NE PASSE PAS.

Bologne 8/6/1972.

FEDERATION DES ETUDIANTS
AFRICAINS EN ITALIE (FSAI)

MARTYR DE FARHAT HACHED : 16^e Anniversaire

*

Mr. Béchir BELLAGHA, Secrétaire Général de l'U.G.T.T., a présidé le 5 Décembre, à la bourse du travail, un meeting auquel ont assisté un grand nombre d'ouvriers et de fonctionnaires, en commémoration du 16-me anniversaire de l'assassinat du leader syndicaliste Farhat Hached.

Dans le discours qu'il a prononcé à cette occasion, Mr. Bellagha a rappelé les circonstances qui ont entouré l'activité de Farhat Hached, et les buts visés par ce dernier, tout au long de la période au cours de laquelle il a assumé la responsabilité de la mission de l'U.G.T.T.

Grace à son travail inlassable, à son intelligence et à sa probité. Hached avait su gagner la confiance de la classe ouvrière en tunisie, et attirer l'attention des instances internationales sur la période cruciale traversée alors par notre pays.

Peu avant son assassinat, et alors que presque tous les militants nationalistes étaient en prison, Farhat Hached, avait assumé la continuité de la lutte nationale, attirant sur sa personne les foudres des extrémistes coloniaux. Il avait d'ailleurs pressenti son assassinat, mais, en dépit des appréhensions des membres de sa famille et de ses proches collaborateurs, il avait fait preuve de courage et d'abnégation, et continua la lutte pour la cause nationale et la défense des intérêts des ouvriers, jusqu'à ce qu'il tombât sous les balles des gangsters de la main rouge.

Mr. Bellagha a souligné par ailleurs que l'U.G.T.T. continue actuellement la mission de Farhat Hached, et oeuvre pour le triomphe du noble but pour lequel il est mort. L'U.G.T.T. est

fière de son apport positif, tendant à améliorer le niveau de vie des masses laborieuses, et du peuple tunisien en général.

Mr. Béchir BRABACHA, Secrétaire Général de l'U.G.T.T., a

A l'intérieur de la République des meetings populaires et des cérémonies commémoratives se sont déroulées dans toutes les villes. C'est ainsi qu'à Béja, Jendouba, Kairouan, Sfax, Médenine, Gabès, Sousse, Bizerte... les présidents des Comités de Coordination ont fait le panégyrique du créateur de la grande centrale syndicale qui est immédiatement mise au service de la lutte nationale. /.

REMANIEMENT A LA SURETE NATIONALE

Par décret présidentiel en date du 6 Décembre 1968, il est mis fin à la mission de Mr. Tahar Belkhodja, Directeur Général de la Sûreté Nationale, a qui il est reproché un abus de pouvoir.

Mr. Hassen Babbou est nommé Directeur de la Sûreté Nationale.

Par ailleurs, le Bureau Politique du Parti Socialiste Destourien s'est réuni dans la soirée du 6 Décembre 1968, et a décidé :

1°) d'exclure MM. Tahar Belkhodja et Hassen Kacem du Comité Central du Parti Socialiste Destourien.

2°) de mettre fin à toute activité de Mr. Hassen Kacem au sein du Parti. /.

LA REPUBLIQUE ARABE SYRIENNE
FACE A L'AGRESSION DU SIONISME
ET DE LA REACTION ARABE.

Il est manifeste pour tous les observateurs que la République Arabe Syrienne constitue la première cible pour la Réaction arabe, le Sionisme et l'Impérialisme. Cette situation vient de se dégrader sensiblement ces derniers temps. Le Sionisme manifeste clairement son désir de provocation, multipliant les incidents, prenant prétexte de l'action de nos frères et patriotes Palestiniens (1).

Devant l'intention délibérément agressive de l'Etat Sioniste qui nous rappelle d'ailleurs le rôle qu'Israël a joué lors de la Campagne de Suez, il est permis de se demander ce qu'il faut penser de ce curieux réflexe défensif d'un certain nombre d'Etats Arabes et Moyen Orientaux, plus précisément le Royaume Hachémite et la très Atlantique Turquie qui concentrent des troupes sur les frontières syriennes. Ajoutons à tout cela les mouvements de la VI^{ème} flotte américaine au large du Liban, tandis qu'en arrière-plan se poursuivent les manoeuvres du Pacte Islamique dont les promoteurs se trouvent par un malheureux hasard les plus étroitement enchaînés à l'impérialisme Anglo-Américain.

Il faut noter en outre que le dit impérialisme est loin de dédaigner les manoeuvres directes comme en témoignent les négociations actuellement engagées entre la République Arabe Syrienne et le très puissant consortium pétrolier L'IRAQ PETROLIUM COMPANY qui vient d'être démasqué par les experts Syriens. Il ne fait aucun doute qu'il saura faire traîner les négociations tant qu'il croira pouvoir garder l'espoir de voir installer dans le pays un gouvernement à sa solde.

Aussi le moins que l'on puisse dire est que nous assistons aujourd'hui, sur le plan Arabe, à une extraordinaire coalition des forces réactionnaires téléguidées par l'impérialisme anglo-Américain conjuguant divers types de pression pour tenter de renverser un régime objectivement progressiste et qui représente sur le plan Arabe un acquis progressif. Il est indéniable que sa disparition constituerait un facteur d'affaiblissement considérable. Aussi ne peut-on que nous féliciter des dernières déclarations des .../

(1) Cf. Déclarations Eskol RABIN - ABAN.

Responsables de la République Arabe Unie apportant leur soutien sans réserve à la R.A.S.

— Dans ce contexte, les progressistes Arabes appellent à soutenir le peuple Syrien, face à l'offensive réactionnaire dont il est la victime.

— Ils souhaitent que la collaboration des forces révolutionnaires à l'oeuvre actuellement en Syrie, tant sur le plan intérieur qu'extérieur se poursuive et s'amplifie.

— Enfin, ils pensent que la seule véritable réponse aux attaques de l'impérialisme et ses alliés réactionnaires arabes consiste dans le renforcement d'un processus déjà engagé lors de la dernière épreuve à laquelle fut soumis le régime syrien, à savoir l'engagement dans la lutte des masses organisées, notamment celui des paysans qui constituent la quasi majorité du peuple syrien à côté des masses ouvrières, car il est douteux qu'un régime, même soutenu par un appareil bien organisé ayant fait siennes des options progressistes puisse résister à la longue au harcèlement incessant de la réaction s'il n'a pas su réaliser une jonction durable avec les masses paysannes et laborieuses.

Association Générale des Etudiants Musulmans Nord-Africains

Union Générale des Etudiants Palestiniens

Union Nationale des Etudiants Marocains

Union Nationale des Etudiants Algériens

Union Nationale des Etudiants Syriens

Etudiants de la République Arabe Unie en France

Les Etudiants Libyens

Les Etudiants Irakiens

Les Etudiants de l'Arabie du Sud.

AVEC LE VIET-NAM EN LUTTE

A NEW-YORK

A BERLIN

A BRUXELLES... des milliers de jeunes manifestent contre l'agression américaine au Viet-Nam.

Depuis 25 ans le peuple viet-namien est en lutte contre la domination impérialiste. Aujourd'hui, en essayant d'écraser un peuple en lutte pour sa libération nationale et sociale, le gouvernement américain entend montrer aux travailleurs de tous les pays ce qu'il en coûte à vouloir secouer le joug capitaliste.

UN PROBLEME EST POSE: l'Impérialisme U.S. pourra-t-il impunément exercer son rôle de gendarme international dans le monde?

Aujourd'hui, l'aide effective à la Révolution Viet-Namienne implique une lutte radicale contre le système capitaliste fauteur de guerre.

Face à l'escalade impérialiste - Assez de pétitions pleurnichardes et de délégations pacifiques!

- SOLIDARITE AVEC LES VAILLANTS COMBATTANTS DU F. N. L.
- A BAS L' ALLIANCE ATLANTIQUE ET L' O. T. A. S. E.
- INSTRUMENTS DE REPRESSION CONTRE-REVOLUTIONNAIRE.
- A LA PORTE LES TROUPES AMERICAINES !

Jeunes travailleurs. lycéens, étudiants:

VENDREDI 20 MAI

TOUS A LA MANIFESTATION

RENDEZ-VOUS A 18 H, cour de la SORBONNE

Jeunesse Communiste Révolutionnaire
B. P. Avant-Garde 39-16 PARIS

PROGRAMMES D'ACTIVITES DU C.A.L.-U.G.E.T.Bruxelles

POUR L'ANNEE 1973

Répondant aux suggestions de plusieurs camarades, le Comité d'Action et de Lutte U.G.E.T. Bruxelles, a programmé dans le cadre de ses activités pour l'année 1973, les thèmes sus-mentionnés, soulignant par là, la nécessité d'en débattre.

Un programme établi à l'avance correspond à une nécessité objective, l'expérience des dernières années nous a prouvé que seul un travail organisé, méthodique, continu peut être utile.

Ce programme se veut la synthèse des propositions faites au Comité lors de ces récentes assemblées; il est surtout l'occasion de se rencontrer et débattre des questions qui sont nos préoccupations nationale et aussi de se délasser, répondant à un besoin d'alterner les activités de réflexion, de débat avec des activités récréatrice.

Etabli à l'avance, ce programme est un appel à la préparation à la participation et à la présence de chacun de nous.

Nous rappelons à tous les camarades que toutes nos activités se dérouleront à la Maison Internationale des Etudiants, 14, rue Berckmans Bruxelles 1060, c'est aussi l'adresse à laquelle vous pouvez envoyer toutes vos suggestions et remarques au nom du C.A.L.-U.G.E.T. Bruxelles

Dimanche 25/2 : L'expérience tunisienne de développement
14H30' M.I.E. (1964-1969) ou "l'expérience de Ben Salah".

Dimanche 4/3 : Poésie Palestiniennes Arme de lutte
15H M.I.E. Projection d'un montage audio-visuel.

Dimanche 11/3 : Arabisation et Politique de l'Enseignement
15H M.I.E. en Tunisie.

Dimanche 18/3 : Malouf et musique populaire
15 H Audition et analyse de contenu.

Dimanche 25/3 : Le Parti socialiste Destourien
15 H (ex.néo-destour): historique et fondements
idéologiques.

Dimanche 1/4 : Poèmes et chants progressistes.
15 H

Dimanche 8/4 : L'Etat des libertés démocratiques en
15 H Tunisie.

Dimanche 15/4 : "Le Mandat" film sénégalais d'Ousman
15 H Sembène.

Samedi 21/4 : Le Tourisme en Tunisie.
15 H

Dimanche 29/4 : Grande soirée d'Amitié Internationale
U.L.B. grande salle
de la Cité.

- ° L'idée d'une excursion a été émise, nous fixerons ensemble la date et les conditions.
- ° Nous mentionnons que nous avons mis sur pied une équipe de football à Bruxelles.

P.S.: **Gardez** ce programme il n'en sera pas distribué de double
exemplaire, lisez le et passez le aux autres

MERCI

adresse: C.A.L.-U.G.E.T.
14, RUE BERCKMANS BRUXELLES 1060

UNION GENERALE DES ETUDIANTS AFRICAINS
UNION GENERALE DES ETUDIANTS CONGOLAIS
LIBRE EXAMEN
ACTION COMMUNISTE
UNION NATIONALE DES ETUDIANTS MAROCAINS
UNION DES ETUDIANTS ARABES
UNION DES ETUDIANTS LIBANAIS
UNION DES ETUDIANTS ALGERIENS - ULB
LIGUE REVOLUTIONNAIRE DES TRAVAILLEURS
GROUPE MARXISTE INTERNATIONALISTE
SERVICES ETUDIANTS
CISCOD
UNION DES COMMUNISTES (MARXISTES LENINISTES) DE BELGIQUE
VRIJ ONDERZOEK
CERCLE COMMUNISTE MARXISTE LENINISTE
MARXISTISCHE LENINISTISCHE BEWEGING
COMITE ANTI-IMPERIALISTE
UNION GENERALE DES ETUDIANTS SENEGALAIS
COMITE NATIONAL PALESTINE
LA PAROLE AU PEUPLE

SOUTIENNENT LE

MEETING

**Tunisie ~ A bas la repression !
Liberation immediate de F.Laveaux
et de ses camarades !**

organisé par le MUBEF et le CAL-UGET

(le Mouvement Unifié Belge des Etudiants Francophones et le Comité d'Action et de Lutte pour une Union Générale des Etudiants de Tunisie.)

**le mardi 13 mars a 20 h. au RELAIS r.du relais
avec la participation de Simone Ben Othman**

demandez et diffusez le Journal de Classe du MUBEF Special

TUNISIE.

L'offensive impérialiste dans le Tiers-Monde, qui n'a épargné ni l'Indonésie, ni le Vietnam, ni le Ghana, se déploie actuellement au coeur même de l'Orient arabe. Déjà affaibli par la guerre menée par le gouvernement irakien contre le peuple kurde en lutte pour ses droits légitimes à l'autonomie au sein de la République irakienne, le Moyen-Orient est aujourd'hui agité par de nouvelles tensions. En plus de l'aide massive accordée à Israël, l'impérialisme provoque le regroupement des forces obscurantistes et réactionnaires en vue de mettre sur pied un PACTE soi-disant ISLAMIQUE ; ce dernier n'étant en réalité qu'une nouvelle version des pactes traditionnels destinés à freiner les progrès du mouvement national arabe.

Nous avons de bonnes raisons de penser que cette offensive généralisée vise fondamentalement les pays avancés comme la République Arabe Unie et la Syrie.

La RAU s'est en effet illustrée à l'intérieur par des mesures populaires en matière économique et sociale, et à l'extérieur par des conquêtes qui ont ébranlé les assises de l'impérialisme dans cette partie du monde.

Tout en saluant l'acquis indéniable de l'expérience égyptienne, et conscients que nous sommes que l'avenir du monde arabe en dépend dans une large mesure, nous pensons que le meilleur moyen de déjouer les complots de toutes sortes ourdis par l'impérialisme et la réaction contre les forces de progrès, et en particulier contre la République Arabe Unie, consiste à clarifier les options et à tirer toutes les conséquences qui s'imposent. Il convient en particulier :

- De doter l'Egypte d'un parti d'avant-garde capable de mobiliser les masses populaires et leur permettre de participer effectivement à l'orientation politique de l'Etat et à la gestion des affaires publiques ;

- De confier aux progressistes la direction idéologique et politique et ne pas permettre aux éléments de droite de peser sur l'orientation de l'Etat et du parti ;

- De radicaliser les options socialistes en particulier par la généralisation de la réforme agraire et la liquidation définitive de la féodalité ;

- De renforcer, sur le plan extérieur, les rapports tant avec les pays arabes avancés (comme la Syrie) qu'avec les pays socialistes et progressistes ;

- De jeter enfin les bases d'un Front groupant toutes les forces progressistes et anti-impérialistes du monde arabe.

L'ensemble de ces mesures est de nature à assurer le succès de l'expérience égyptienne et à renforcer les régimes progressistes arabes ; de telles mesures permettent de résister victorieusement aux assauts réitérés de la réaction et de l'impérialisme.

C'est pourquoi de tels régimes engagés dans cette voie d'une manière conséquente peuvent compter sur l'appui total des étudiants et des intellectuels arabes.

Conscients de nos devoirs de militants progressistes, nous appelons tous les étudiants, tous les intellectuels arabes, ainsi que tous nos amis progressistes dans le monde, à réaliser les dangers que courent nos pays, à soutenir le Front des Etats et des forces progressistes arabes dans leur lutte contre l'impérialisme et la réaction, pour la démocratie et le socialisme.

- L'Union Nationale des Etudiants Algériens (UNEA)
- L'Association des Etudiants Musulmans Nord-Africains (AEMNA)
- L'Union Nationale des Etudiants du Maroc (UNEM)
- La section de France de l'Union Générale des Etudiants Palestiniens (GUPS)

- Etudiants communistes tunisiens
- Groupe d'Etude et d'Action Socialiste Tunisien
- Union Nationale des Etudiants Syriens (en France)
- Association des Etudiants Irakiens en France
- Etudiants de la République Arabe Unie en France
- Union Générale des Etudiants de la République Arabe Syrienne à l'étranger
- Association des Etudiants Kurdes en Europe
- Etudiants lybiens en France

*

--/--

Nous portons à la connaissance de tous les camarades compatriotes qu'un COMITE D'ETUDES ET DE RECHERCHES SUR LA TUNISIE est en train de se constituer au niveau de l'UNIVERSITE DE PARIS VIII° ;

Ce Comité aura pour tâches de :

- constituer des groupes de travail d'Etudiants Tunisiens de chaque département,
- coordonner entre les groupes et faire publier régulièrement leurs travaux,
- collaborer dans des travaux analogues avec nos camarades maghrébins,
- organiser une bibliothèque répondant aux besoins de nos camarades chercheurs.

Sur ce, nous appelons tous les camarades de se joindre à ce comité et de contribuer à l'élaboration de cette bibliothèque par l'apport de tout document traitant la Tunisie ou à la rigueur une bibliographie.

Tous unis pour mieux analyser, le plus objectivement possible, la situation dans notre pays.

Pour tous renseignements, prière contacter la table d'informations du C A L - U G E T qui vous orientera, ou assister à la réunion du Comité chaque SAMEDI à 13 H. Bat;D IIO.

FICHE DE RENSEIGNEMENTS (1)

--/--

Nom et Prénoms :.....

Département :.....

Sujets à traiter :.....

.....

Documents à fournir ou bibliographie :.....

.....

.....

(1) - A découper et à adresser au Comité : Bat : D - Salle : IIO

--/--

COMITE INTERNATIONAL POUR LA SAUVEGARDE DES DROITS DE L'HOMME

EN TUNISIE

COMMUNIQUE

Le Comité international pour la sauvegarde des droits de l'homme en Tunisie, composé d'éléments de toutes tendances, s'est toujours refusé à porter un jugement sur les options politiques de la Tunisie ; mais il ne peut sans faillir rester insensible aux multiples violations des droits de l'homme en Tunisie.

Il constate que le pouvoir n'hésite pas à frapper toutes les couches de la population (étudiants, ouvriers, paysans) chaque fois que celles-ci manifestent leur mécontentement devant l'étouffement des libertés publiques.

Au moment où les gouvernements français et tunisien annoncent la visite prochaine du président Bourguiba, il devient plus urgent que jamais d'alerter l'opinion sur la gravité de la situation qui prévaut en Tunisie depuis février dernier.

Des manifestations d'étudiants ont entraîné une répression qui dépasse en violence tout ce que la Tunisie a pu connaître dans le passé : la police a tiré, tuant au moins un lycéen (au Kef) ; un millier de personnes ont été arrêtées ; tous les condamnés des procès de 68 et 69 assignés à résidence sont à nouveau emprisonnés depuis deux mois. A l'heure actuelle plus de 30 personnes sont détenues et il est confirmé que plusieurs d'entre elles subissent des sévices graves.

De nouveaux procès d'opinion se préparent.

Avant qu'il soit trop tard, les démocrates français doivent élever la voix, condamner les violences et l'arbitraire, réclamer la libération des détenus.

Il serait impensable que la réception du gouvernement français au Président Bourguiba semble cautionner la négation des droits de l'homme qui prévaut en Tunisie.

Paris, le 15 Avril 1972

Le Secrétariat du Comité

COMMUNIQUE DU COMITE DE SOLIDARITE AVEC LES ETUDIANTS
DE TUNIS.

Le meeting convoqué par le C.S.E.T. le 25 I 67 au 115 Bld St Michel s'est tenu en présence d'un très grand nombre d'étudiants tunisiens et des représentants de l'U.N.E.A., de l'U.N.E.F., des étudiants syriens etc...

Ce meeting a connu un grand succès et après qu'un large débat se soit instauré, un télégramme a été envoyé au Président de la République pour protester contre la résiliation de surcuis des 9 étudiants et les motions suivantes ont été adoptées.

MOTION SUR LA PRESSE

LES ETUDIANTS TUNISIENS REUNIS A L'APPEL DU COMITE DE
SOLIDARITE AUX ETUDIANTS DE TUNIS LE 25 JANVIER 1967 AU 115 BLD ST MICHEL
A PARIS

- . Considérant les comptes rendus plus que tendancieux de la presse tunisienne relatifs aux événements de la mi-Décembre à l'Université de Tunis
- . Considérant les campagnes de presse orchestrées par la Radiotélévision Nationale tendant à dénigrer les étudiants et à les déconsidérer aux yeux de l'opinion
- . Considérant la suspension abusive d'une journaliste tunisienne connue pour sa modération
- . Condamnent l'attitude-contraire à la vérité- de la presse tunisienne et son alignement systématique sur les thèses gouvernementales
- . Désapprouvent énergiquement l'utilisation des ondes nationales, service public à des fins partisans
- . Réclament la levée des suspensions administratives prises à l'encontre des journaux d'opposition "Et Taliâ" et "Tribune du progrès" notamment
- . Demandent la levée des sanctions prises à l'encontre d'une journaliste tunisienne qui est restée pourtant bien en deca de la vérité
- . Demandent à la presse et à la radio tunisienne un peu plus de respect pour les citoyens et les lecteurs et beaucoup d'objectivité
- . Réaffirment solennellement leur attachement à une presse libre et indépendante dont la préoccupation serait l'intérêt supérieur de la Nation et la Vérité.

-*-*-*-*-*

MOTION SYNDICALE (UGET)

Les étudiants tunisiens réunis le 25 Janvier 67 au 115 Bld St Michel

- Devant la condamnation par la direction de l'UGET des manifestants de Tunis
- Devant son alignement inconditionnel et aveugle derrière le pouvoir
- Devant son attitude irresponsable avant, pendant et après le procès
- Devant son approbation de la résiliation des sursis militaires aux neuf camarades, mesure d'autant plus dangereuse et discriminatoire qu'elle peut devenir l'arme favorite du régime contre les étudiants démocrates,
- Devant le refus de cette même direction de revenir sur la condamnation et ce malgré la pression exercée par la masse estudiantine aussi bien à Tunis qu'à l'étranger
- Devant l'obstination de la direction de l'UGET dans la voie antidémocratique et son divorce flagrant avec la base,
- Condamnent le BE et la C.A. dans lesquels ils ne voient pas les représentants véritables de la masse des étudiants
- exigent en conséquence leur démission immédiate
- Réclament la révision des Statuts de l'UGET afin d'assurer une représentation pleinement démocratique et un syndicat libre et autonome.

MOTION

Les étudiants tunisiens, réunis à l'appel du Comité de solidarité avec les étudiants de Tunis le 25 Janvier 67 au 115 Bld St Michel PARIS

- . Considérant la mesure inique de résiliation du sursis militaire en pleine année universitaire à des camarades étudiants
- . Considérant l'inexistence du moindre argument pour étayer cette mesure arbitraire
- . Considèrent le caractère discriminatoire de cette mesure qui frappe des camarades connus pour leur attachement à l'idéal démocratique
- . Assurent les camarades incorporés de leur entière solidarité
- . Exigent la libération immédiate des camarades incorporés
- . Condamnent énergiquement cette mesure arbitraire que rien ne justifie et dont ils soulignent le caractère politique net
- . S'élèvent contre le rôle de geôlier que l'on fait jouer à l'Armée Nationale.

RECOMMANDATION.

Les étudiants tunisiens réunis à l'appel du Comité de solidarité aux étudiants de Tunis le 25 Janvier 1967 au 115, Bld St Michel, Paris mandatent le Comité de Solidarité à entrer en contact avec les étudiants à Tunis et à l'étranger pour étudier la possibilité de lancer une pétition à l'échelle nationale en vue d'un Congrès extraordinaire.

COMMUNIQUE DU COMITE DE SOLIDARITE AVEC LES ETUDIANTS
DE TUNIS.

Le meeting convoqué par le C.S.E.T. le 25 I 67 au 115 Bld St Michel s'est tenu en présence d'un très grand nombre d'étudiants tunisiens et des représentants de l'U.N.E.A., de l'U.N.E.F., des étudiants syriens etc...

Ce meeting a connu un grand succès et après qu'un large débat se soit instauré, un télégramme a été envoyé au Président de la République pour protester contre la résiliation de sursis des 9 étudiants et les motions suivantes ont été adoptées.

MOTION SUR LA PRESSE

LES ETUDIANTS TUNISIENS REUNIS A L'APPEL DU COMITE DE
SOLIDARITE AUX ETUDIANTS DE TUNIS LE 25 JANVIER 1967 AU 115 BLD ST MICHEL
A PARIS

- . Considérant les comptes rendus plus que tendancieux de la presse tunisienne relatifs aux événements de la mi-Décembre à l'Université de Tunis
- . Considérant les campagnes de presse orchestrées par la Radiotélévision Nationale tendant à dénigrer les étudiants et à les déconsidérer aux yeux de l'opinion
- . Considérant la suspension abusive d'une journaliste tunisienne connue pour sa modération
- . Condamnent l'attitude-contraire à la vérité- de la presse tunisienne et son alignement systématique sur les thèses gouvernementales
- . Désapprouvent énergiquement l'utilisation des ondes nationales, service public à des fins partisans
- . Réclament la levée des suspensions administratives prises à l'encontre des journaux d'opposition "Et Taliâ" et "Tribune du progrès" notamment
- . Demandent la levée des sanctions prises à l'encontre d'une journaliste tunisienne qui est restée pourtant bien en deca de la vérité
- . Demandent à la presse et à la radio tunisienne un peu plus de respect pour les citoyens et les lecteurs et beaucoup d'objectivité
- . Réaffirment solennellement leur attachement à une presse libre et indépendante dont la préoccupation serait l'intérêt supérieur de la Nation et la Vérité.

-*-*-*-*

COMITE DE SOLIDARITE A LA REVOLUTION KURDE

Paris, le 22-11-1965

- Communiqué de presse -

Le message suivant vient d'être envoyé de Paris au Maréchal Abd-us-Salâm Mohammed Aref. Président de la République Irakienne, par le "Comité de Solidarité à la Révolution Kurde", récemment fondé par un groupe de progressistes français se proposant de "contribuer à faire connaître la question kurde en France afin de susciter et d'organiser un mouvement de solidarité morale et matérielle à la juste lutte du peuple kurde pour ses droits culturels, nationaux et démocratiques légitimes, pour l'autonomie du Kurdistan irakien et l'autodétermination de la Nation kurde".

Texte du message :

"Les soussignés, vivement émus par la poursuite des hostilités entre le gouvernement de Bagdad et le mouvement national kurde dans le Nord de l'Irak :

- Expriment leur sympathie et leur appui à la juste lutte du peuple kurde pour ses droits nationaux légitimes, sous la direction du Parti Démocratique du Kurdistan, et à celle du peuple irakien tout entier pour le rétablissement de la démocratie en Irak ;
- Condamnent énergiquement la guerre de reconquête coloniale menée par le gouvernement irakien contre l'héroïque peuple kurde et la répression des forces démocratiques arabes ;
- Tiennent à souligner le fait que leur démarche n'est en rien dictée par une hostilité quelconque envers le mouvement arabe de libération nationale, bien au contraire, qui pourrait, par son alliance avec le mouvement kurde, empêcher l'impérialisme (en particulier anglo-américain), de tirer profit de la situation, assurer aux deux peuples arabe et kurde la satisfaction simultanée de leurs aspirations nationales et consolider l'amitié et la solidarité arabo-kurde ;
- Considèrent le mouvement de libération kurde comme une partie intégrante du mouvement de libération nationale des peuples colonisés et nations opprimées des pays d'Afrique et d'Asie qui, de ce fait, a droit à l'appui de toutes les nations indépendantes de ces deux continents ;
- Invitent les organisations internationales et toutes les forces progressistes dans le monde à intervenir auprès du gouvernement irakien pour le presser de résoudre pacifiquement la question kurde, en accordant au peuple kurde l'autonomie dans le cadre de la République irakienne ;
- Demandent aux organisations de bienfaisance (et en particulier au Comité international de la Croix Rouge et au Secours Populaire Français) de faire parvenir toute l'aide nécessaire aux victimes de la guerre et à tous les hommes libres de condamner les bombardements de populations civiles et l'incendie des villages kûdes, au nom des simples principes humanitaires".

- J. Ventura, historien, professeur à l'Université de Barcelone
- Yves ROQUETA, écrivain, membre du Comité occitan d'Etudes et d'Action
- Serge THION, Secrétaire du Comité anti-apartheid

Parmi les signataires de cet appel figurent notamment les noms de :

- Olivier BROWN, rédacteur de la revue écossaise "Forward Scotland";
- Docteur Andrea CHITI-BATELLI, Secrétaire du Sénat Italien. Secrétaire de la Section de Rome du Mouvement fédéraliste européen ;
- Marcel COHEN, Professeur à l'Ecole Pratique des Hautes Etudes (Sorbonne)
- Aldo DAMI, Professeur à l'Université de Genève ;
- Dr Guy ETIENNE, membre du Comité de direction de la revue bretonne "Ar Vro" ;
- François FONTAN, Secrétaire Général du Parti Nationaliste Occitan ;
- Pierre FRANK (IVème Internationale, Secrétariat Unifié) ;
- GILLET, Secrétaire National des Etudiants du Parti Socialiste Unifié ;
- Simon HARAN (Comité Directeur d'ENBATA) ;
- Guy HERAUD, Professeur à la Faculté de Droit de Strasbourg. Président de la Région Alsace du Mouvement fédéraliste européen, auteur de "l'Europe des ethnies" ;
- Vladimir JANKELEVITCH, Professeur à la Faculté des Lettres de Paris,
- Gilbert LAZARD, Professeur à l'Ecole des Langues Orientales de Paris ;
- Ronan LEPROHON, de l'Union Démocratique Bretonne, professeur agrégé ès Lettres (Rennes) ;
- Pierre NAERT, Professeur à l'Université de Turku (Finlande), Secrétaire Général de l'Association Internationale pour la défense des langues et cultures menacées ;
- Lucien RAMBOUT, écrivain sociologue ;
- Maxime ROBINSON, Professeur à l'Ecole Pratique des Hautes Etudes (Sorbonne) ;
- Laurent SCHWARTZ, Professeur à la Faculté des Sciences de Paris ;
- Yann-Cheun VEILLARD, directeur du journal "Le peuple breton" ;
- Michel BLUM - Michel BOTTIN - Michel GALLOY - Serge THION - Yves TOUL - Jean-Pierre VIENNOT.

Les organisations suivantes :

- **Union Nationale des Etudiants de France (U.N.E.F.)**
- Etudiants du Parti Socialiste Unifié (P.S.U.) ;
- Union Démocratique Bretonne (U.D.B.)
- Association des Amis du peuple kurde dans les pays arabes (Liban) ;
- Parti Nationaliste Occitan (P.N.O.) ;
- Comité de Solidarité à la Révolution Kurde (C.S.R.K.)
- Mouvement ENBATA (nationalistes basques)
- Fédération Nationale des Etudiants de Catalogne (F.N.E.C.)
- **Secteur Lettres de l'Union des Etudiants Communistes de France (UEC)**

Les nouvelles adhésions sont reçues à l'adresse suivante :

Michel HOANG - 5, rue Ampère - CACHAN (Seine)

- Jeunesse Communiste révolutionnaire (J.C.R.)

COMITE DE SOUTIEN et de SOLIDARITE
=====

AVEC les ETUDIANTS ALGERIENS et l'U.N.E.A.

=====

JOURNEE NATIONALE de l'ETUDIANT ALGERIEN

Le 19 MAI 1966, les étudiants Algériens célèbrent le dixième Anniversaire du déclenchement d'une grève des cours qui devait permettre à leur Mouvement d'intégrer le combat de Libération Nationale mené par le Peuple Algérien.

ETUDIANTES, ETUDIANTS,

- Pour réaffirmer notre solidarité avec la lutte des Etudiants Algériens et pour la sauvegarde des acquis de la Révolution Algérienne.
- Pour manifester notre appui à leurs revendications légitimes.
- Pour exiger avec eux la libération de leur Président Houari MOUFFOK, de Abdelalim MEDJAQUI et des autres détenus politiques.
- Pour soutenir leur combat pour le retour des libertés démocratiques et syndicales.

ENEZ NOMBREUX à la SOIREE COMMEMORATIVE de SOLIDARITE

Organisée le

J E U D I 19 M A I 1966 à 20 Heures 30 au

115 BOULEVARD SAINT MICHEL

Signataires :

- UNION NATIONALE des ETUDIANTS de FRANCE (U.N.E.F.)
- UNION NATIONALE des ETUDIANTS du MAROC (U.N.E.M.)
- ASSOCIATION des ETUDIANTS MUSULMANS
NORD AFRICAINS en FRANCE (A.E.M.N.A.)
- UNION NATIONALE des ETUDIANTS de SYRIE (U.N.E.S.)
- UNION GENERALE des ETUDIANTS de PALESTINE (G.U.P.S.)
- UNION des ETUDIANTS COMMUNISTES de FRANCE
- ASSOCIATION des ETUDIANTS HELLENES à PARIS
- ASSOCIATION des ETUDIANTS IRANIENS en FRANCE
- ASSOCIATION des ETUDIANTS de la MARTINIQUE (A.G.E.M.)
- ETUDIANTS de l'U.N.F.P.
- ETUDIANTS COMMUNISTES TUNISIENS
- ETUDIANTS COMMUNISTES MAROCAINS
- ETUDIANTS du GROUPE d'ETUDE et d'ACTION SOCIALISTE TUNISIENS.

Le 23 Mai 1966

A TOUS LES MEMBRES DU PARTI

Cher Camarade,

Tu es invité au premier rendez-vous de la souscription pour la défense de l'Humanité qui aura lieu :

JEUDI 26 MAI à 18 heures au 82, rue Yves KERMEN
avec la participation de
Guy SCHMAUSS - Secrétaire Fédéral

En lançant le 25 Avril dernier un appel pour la défense de "l'Humanité", le Bureau politique de notre Parti a voulu attirer l'attention de tous les camarades sur la grave décision que venait de prendre le pouvoir de refuser d'autoriser l'Humanité de porter son prix de vente à 0, 40 Fr.

Cette scandaleuse décision va priver "l'Humanité" de dizaine de millions qui lui feront lourdement défaut dans un moment où l'organe central du Parti doit se faire entendre plus que jamais.

L'Humanité gêne le pouvoir et celui-ci s'attache par des moyens détournés à en affaiblir son efficacité.

Il faut donc compte-tenu de cette situation organiser une riposte immédiate.

Deux moyens importants sont à notre disposition :

- gagner de nouveaux lecteurs,
- assurer un succès considérable à la souscription nationale permanente du Parti.

Dans la période présente où le Parti mène une grande campagne pour la défense des revendications des travailleurs pour l'union des forces démocratiques, pour que le Parti obtienne un très grand nombre de députés aux prochaines élections législatives, une grande activité de propagande s'impose pour :

- organiser d'autres assemblées débats comme nous l'avons fait avec Jacques DUCLOS,
- éditer de nombreux tracts et journaux de cellules.

Un intense travail de propagande est nécessaire pour faire face aux moyens énormes de nos ennemis de classe (presse à la dévotion de l'U.N.R. et de la réaction, radio et télévision entièrement au service du pouvoir gaulliste).

.../...

.../...

Tu comprendras évidemment que pour mener avec succès une telle campagne, des besoins financiers importants sont absolument nécessaires et que par conséquent pour nous se pose et se posera toujours la nécessité de nous adresser aux travailleurs pour leur demander de donner au Parti les moyens pour développer son activité en faveur de leurs intérêts immédiats et à venir.

En partant de ces préoccupations, le Comité de Section a adopté l'initiative de faire une grande campagne d'explications pour la défense de l'Humanité et pour la souscription nationale permanente du Parti. Ceci tend à réaliser un collectage systématique dans chacune de nos cellules et de préparer aussi dans de bonnes conditions les collectes aux drapeaux qui seront faites aux portes. Des objectifs et des dates pour l'ensemble de nos cellules ont été fixés dans une note intérieure à chaque membre du Comité de Section et Secrétaire de Cellules.

Parallèlement nous te proposons de mettre à profit cette quinzaine pour gagner les camarades communistes qui ne lisent pas encore l'Humanité.

Nous pensons de même que tu peux amener un ou deux camarades sympathisants à lire notre presse. Nombreux sont les travailleurs qui comprennent de plus en plus que seule l'Humanité est le seul journal à soutenir et à contenir les éléments favorables à leurs luttes, à leurs aspirations.

Dans ces deux domaines nous pouvons et devons réaliser de bonnes choses, si nous saisissons et plaçons à sa juste valeur combien les difficultés financières sont importantes et peuvent mettre en cause toute l'activité du Parti.

Dès maintenant pour assurer le succès de cette initiative ta contribution à cette campagne est nécessaire, tu y apporteras nous en sommes convaincus tout le poids et tout l'effort nécessités par l'importance de la tâche que nous nous sommes fixés.

En comptant sur ta présence au rendez-vous de Jeudi prochain,
Reçois, Cher Camarade, nos salutations les plus fraternelles.

Pour le Secrétariat de Section,
Jean DESMAISON

M O T I O N D E S O U T I E N

Les Unions Nationales et organisations de masse, soussignées, ont pris connaissance des graves événements qui se sont produits en Algérie et apprécient les événements comme portant atteinte directement à la Révolution Socialiste menée par le peuple algérien;

- Protestent avec la plus grande énergie contre les nombreuses arrestations d'étudiants algériens, de leurs dirigeants, et des responsables de la J.F.L.N, arrestations qui autorisent les plus grandes craintes quant à l'avenir et à la sécurité des militants, victimes de la répression.

- Exprim ent leur appui total et leur soli darité agissante avec les Etudiants, les jeunes et le peuple, dont l'attitude est la fierté de l'Algérie Révolutionnaire et Socialiste.

●-○-●-○-○-○-○-○-○-○

Union Nationale des Etudiants de France ((U.N.E.F.)
Fédération des Etudiants d'Afrique Noire en France ((F.E.A.N.F.)
Etudiants Espagnols ((E.E.)
Fédération des Groupes d'Etudes de Lettres (F.G.E.L.)
Union Nationale des Etudiants Marocains ((U.N.E.M.)
Union des Etudiants Communistes ((U.E.C.)
Association des Etudiants Musulmans Nord-Africains (A.E.M.N.A)
Union Générale des Etudiants Tunisiens (U.G.E.T.)
Yougoslavian Union Students ((Y.U.S.)
Parti Socialiste Unifié ((P.S.U/)
Groupe d'Action Socialiste Tunisiens

DECLARATION DU FRUGET

A L'OCCASION DE LA REUNION DU CONSEIL DES CADRES D'EUROPE

Depuis le Conseil des Cadres d'Europe de Noël dernier des événements graves se sont produits, et en cascade, suscitant le trouble et l'indignation parmi les militants de l'UGET.

Déjà en Janvier 1965, les comités de Corps de Lettres et de Médecine de Paris, après qu'ils aient pleinement participé aux travaux du Conseil des Cadres, se sont vus dissouts et leurs bases respectives convoquées à de nouvelles A.G. électives, sous le prétexte fallacieux qu'au moment du vote de Novembre il n'y avait pas le nombre nécessaire d'adhérents pour élire des comités de Corps de 7 membres. Sans trop vouloir insister sur toutes les manoeuvres déployées par les membres de la C.A. de Paris, un fait est évident : la direction de l'UGET voulait ramener dans "le droit chemin" ces deux corps jugées "Bastions du non conformisme"

Plus tard et coup sur coup, pour des prétextes non moins fallacieux, les comités de section de Strasbourg, de Bordeaux, d'Alger et de Grenoble ainsi que le Comité de Corps de Lettres de Tunis, ont été renversés ou dissouts. Plusieurs des membres de ces comités de Corps et de Sections ont été suspendus par le BE de toute activité au sein de l'Union, conformément, semble-t-il à l'article 8 du règlement intérieur et à la charte de l'Union.

A Tunis, la direction de l'UGET a accumulé erreur sur erreur et s'est signalée par ses silences répétés sur plusieurs problèmes d'une grande importance et par ses carences dans la défense des droits et intérêts des étudiants.

Ce fut d'abord la déclaration du Secrétaire Général de l'Union, qui, de retour à Tunis après la réunion du Conseil des Cadres de Noël (lequel conseil avait demandé au BE d'oeuvrer pour l'augmentation encore plus substantielle du taux de la bourse) faisant savoir à la presse que "nos étudiants étaient satisfaits de l'augmentation de 5 dinars".

Sur le plan syndical, ce fut le 15 Février 1965 à Tunis, la manifestation des étudiants, visant en premier lieu le peu d'empressement de la direction de l'UGET à donner suite à leurs revendications concernant la gestion du Restaurant Universitaire. La motion votée par les manifestants du Club de la Jeunesse, marque l'indignation des militants de l'UGET devant l'immobilisme de l'Union et constitue un avertissement sérieux à sa direction.

Puis ce fut la campagne d'intimidation, dénoncée par nous en son temps, orchestrée et menée par des membres "éminents" de la CA et du BE, et déclenchée contre les étudiants "non conformistes". Cette campagne d'intimidation allant des lettres de menace aux coups de poing, est une grave menace du militantisme sain dans notre Union et traduit une coupure qui risque de devenir grande entre la direction et la base.

.../...

Tout ceci sans parler du "silence gêné", qui peut avoir signification de complicité, quant à l'arrestation récente de deux camarades étudiants à Tunis.

Silence aussi du BE à l'égard de l'agression américaine contre le Sud Vietnam et les attaques contre la République Démocratique du Nord-Vietnam.

Quelle signification convient-il de donner à toutes ces attitudes ?

Il est clair que la campagne de dissolution et de suspension de leurs activités au sein de l'Union des militants progressistes procède d'une volonté délibérée de la part du BE de mettre en branle l'appareil répressif des Statuts chaque fois qu'une section ou une corpo de l'Union manifeste son non-conformisme. Au lieu de résoudre les problèmes comme il se doit par un dialogue franc et fructueux la direction de l'Union utilise tous les moyens pour mettre fin aux activités des militants qui, tout en respectant les Règlements de notre Union, ses statuts et sa Charte, travaillent au sein de l'Union dans un esprit constructif, sur la base de la Résolution Générale de notre dernier Congrès, pour approfondir les options de ce Congrès, pour faire participer pleinement et démocratiquement tous les militants de l'UGET à l'élaboration de la politique de notre Union et au choix d'une politique avancée sur le plan national.

Non moins évidente est la **volonté** du BE de ne s'écarter en rien et en aucune façon des positions du gouvernement et du PSD, que ce soit au niveau des organes de direction ou au niveau des organismes de base. La direction agit comme si l'UGET était une organisation filiale du PSD, dans laquelle aucune liberté d'opinion ne soit être tolérée. Bizarre conception du rôle d'un syndicat !

Une UGET "au garde-à-vous", inféodée, pratiquant une politique immobiliste et suiviste à l'égard du gouvernement, et sévissant par conséquent contre tous les étudiants qui veulent faire de notre Union une organisation nationale ayant tous les droits et principalement celui de déterminer en toute indépendance sa propre politique et celui d'avoir un fonctionnement démocratique : voilà ce que la direction a fait de notre UGET. Voilà où en est notre organisation au moment où des tâches considérables attendent notre pays et exigent de nos étudiants et futurs cadres du pays une conscience aigüe de nos responsabilités et une contribution nécessaire au progrès de notre pays et à la solution des problèmes capitaux et urgents qui se posent

- Pour une U.G.E.T. DEMOCRATIQUE!
- Pour une U.G.E.T. AUTONOME !
- Pour LA DEMOCRATIE ET LE PROGRES DANS NOTRE PAYS

Nous continuerons à lutter au sein de notre Union afin qu'elle soit à la hauteur de ses tâches et des ses responsabilités.

LE FRONT POUR LA RENAISSANCE DE L'U.G.E.T.

— : — : — : — : — : — : — : — : — : — :

U.G.E.T. -REGLEMENT INTERIEUR-

- Les membres de l'Union -

Art.1er .- L'U.G.E.T. groupe tous les étudiants de Tunisie inscrits à une faculté , une grande école , ou tout autre établissement dispensant un enseignement supérieur .

Art.2.- Le Congrès National se réunit chaque année entre le premier et le 20 Août .

Art.3. - Les élections au Congrès National se déroulent chaque année entre le 20 Avril et la 20 Mai .

Le nombre des délégués au Congrès National est fixé comme suit:

- de 8 à 20 adhérents	1 délégué
- de 21 à 40 adhérents	2 délégués
- de 41 à 60	"	3 délégués
- de 61 à 80	"	4 "
- de 81 à 100	"	5 "
- de 101 à 120	"	6 "
- de 121 à 140	"	7 "
- de 141 à 160	"	8 "
- de 161 à 180	"	9 "
- de 181 à 200	"	10 "

- Plus 1 délégué par quarante adhérents .

-Art.4.- Les Secretaires généraux des sections et corps peuvent assister au Congrès National comme observateurs .

-Art.5: - Les élections au Congrès National se déroulent en assemblée générale . Le vote par procuration n'est pas admis .

-Art.6. - La vente des cartes d'adhésion doit être close le 10 Avril . Les comités de section et de corps sont tenu de faire parvenir au B.E. avant les élections les souches des cartes d'adhésion vendues avant le 1^{er} Avril afin que la représentation des délégués au Congrès soit validée .

-Art.7.- Les candidatures doivent être déposées soit avant l'assemblée soit au cours de l'assemblée auprès des sections ou corps . Les sections ou corps sont tenus de préparer les listes des candidatures . Les candidats au Congrès ne peuvent en aucune façon faire partie du bureau de vote .

-Art .8.- Les élections ne peuvent être légales que si le nombre des votants est le tiers au moins des adhérents . Au cas où cette proportion n'est pas atteinte , une date ultérieure sera fixée et diffusée pour de nouvelles élections qui auront lieu quelque soit le nombre des présents.

-Art.9. - Un membre du B.E. ou un membre de la C.A. chargé par le B.E. préside les élections de la section ou de la corps , sauf pour les sections où il n'y a pas un membre de la C.A. représentant le B.E.

~~XXXX~~ Un bureau de vote comprend un membre de la C.A. représentant le B.E. et les membres élus par l'assemblée générale .

-Art.10.- Le scrutin est secret ; sont élus ceux qui ont obtenu le plus de voix .

-Art.11.- Les résultats des élections doivent être annoncés immédiatement après les élections par le bureau de vote .

.../////.....

Une situation intolérable

Cher Camarade Résident,

Dès avant la rentrée universitaire, un groupe d'étudiants résidant à la Maison de Tunisie, alarmés par les difficultés faites à un certain nombre de leurs camarades par la direction et désireux d'éviter à tout prix que l'expérience de "gestion" du comité actuel ne se renouvelle l'année prochaine, s'est réuni et a décidé de mettre sur pied un comité de sauvegarde des intérêts des résidents de la Maison de Tunisie.

. Et d'abord, qu'en est-il de l'activité de l'actuel comité ?

Certes des initiatives louables ont permis aux équipes sportives de la Maison de faire bonne figure au cours de la saison dernière. Ajoutons à cela l'organisation des manifestations artistiques (dont les deux bals traditionnels) et nous aurons ainsi fait le bilan de toute une année d'activités.

Mais le rôle d'un comité de résidents peut-il se limiter à cela ?

Nous ne le pensons pas, car des années durant, conférences et soirées-débats ont fait de la Maison de Tunisie un des plus dynamiques foyers culturels de la cité universitaire.

Nous ne le pensons pas car des mois durant et en particulier au début de l'expérience malheureuse de l'actuel directeur, le comité de la Maison a su faire la preuve qu'il pouvait et devait être le défenseur intransigeant des intérêts des résidents et leur porte parole auprès de l'administration.

Faut-il par ailleurs rappeler qu'une motion a été votée en octobre 63 invitant le comité à tout mettre en oeuvre en vue de déléguer des représentants auprès de la commission de réadmission. Malheureusement rien n'a été fait en ce sens. Evitant les débats francs des assemblées générales, (il n'y en eut qu'une seule l'année passée) faisant preuve d'un esprit partisan qui n'a fait que creuser plus encore le fossé entre les différents groupes de résidents, le comité a par ses maladresses et son manque d'initiatives sérieuses ouvert la voie à la situation actuelle caractérisée par :

I - Une politisation outrancière qui fait de la cellule du P.S.D. le véritable comité de la Maison.

Espérant voir les responsables politiques jouer de leur influence

auprès de l'administration et convaincus de l'inefficacité du comité des Résidents, certains étudiants n'entreprennent plus leurs démarches qu'auprès de la cellule du P.S.D., donnant à celle-ci l'occasion d'accentuer plus encore la division au sein de la communauté des résidents. Source de favoritisme l'adhésion à la cause destourienne devenant la garantie principale, quelles que soient les références universitaires, pour avoir droit de cité à la Maison de Tunisie.

II - Une attitude de plus en plus agressive du directeur.

La liste des initiatives malheureuses de cet "humaniste" dont le peu de franchise n'a d'égal que le paternalisme est déjà bien longue. Il faut hélas y ajouter au cours de ces premières semaines de septembre des mesures discriminatoires vis-à-vis de certains camarades résidents (renvois, paiement obligatoire d'un tarif passager pour les camarades restant en été, etc...) et surtout une mesure d'augmentation des montants des loyers.

Tout ceci sans que le comité se sente concerné par de telles mesures unilatérales.

Face à une telle situation, nous ^{vous} appelons, chers camarades, par delà vos opinions politiques à comprendre que l'intérêt des résidents exige que tous unis, nous désavouions l'actuel comité et que nous sachions faire face énergiquement aux actes autoritaires de l'administration.

- Non à l'augmentation (+ de 10 %)
- Non à la politisation outrancière de la maison qui engendre la division et qui fait du favoritisme une véritable institution
- Pour un comité dynamique qui sache sauvegarder d'une manière conséquente les intérêts des résidents.

* * * * *

POUR LES DETENUS DE L'ABESE...POUR LES DETENUS DE L'ABESE...POUR LES DETENUS DE L'ABESE...

A MONSIEUR LE PRESIDENT DU CONSEIL DE LA REVOLUTION,
par les soins de MONSIEUR L'AMBASSADEUR DE LA REPUBLIQUE
ALGERIENNE DEMOCRATIQUE ET POPULAIRE .

Monsieur le Président,

Depuis dix jours, nous suivons avec attention la situation particulièrement grave que connaissent les détenus de Lambese. Ces patriotes révolutionnaires dont l'état de santé exige des soins soutenus, ont entamé une grève de la faim qui, vous ne l'ignorez pas, ne pourra qu'aggraver davantage leur état. Aussi, soucieux d'un Maghreb indépendant et débarrassé à jamais des vestiges du passé colonial, exigeons-nous avec les patriotes algériens que leurs revendications soient satisfaites.

Nous souhaitons en particulier, si une assignation à résidence est maintenue contre eux, qu'elle soit effective, c'est à dire qu'elle leur permette, dans un lieu autre qu'un bagne, de recevoir leurs parents et leurs avocats et surtout d'être soustraits à la garde des tortionnaires et de la Sécurité Militaire.

Nous enregistrons comme positive la première mesure prise à leur égard qui a consisté à les faire hospitaliser.

Nous avons apprécié votre déclaration sur l'unité des forces révolutionnaires en Algérie. Mais, étudiants progressistes maghrébins, nous nous estimons en droit de considérer que ces déclarations ne prendront de valeur que si elles sont effectivement appliquées, et en particulier si les prisons et les tortures ne sont plus le lot de grands militants algériens - dont le seul crime est leur attachement conséquent à l'Algérie révolutionnaire - et si donc tous les militants révolutionnaires algériens sont immédiatement libérés.

P A R I S, le 4 AVRIL 1966.

Ont signé : Les étudiants de l'Union Nationale des Forces Populaires
Les étudiants du Parti Communiste Marocain
Les étudiants du Groupe d'Etudes et d'Action Socialiste
Les étudiants du Parti Communiste Tunisien.

Parti Socialiste Destourien
Conseil National de la FNED

PARIS

Pour le Renforcement et le Rayonnement
de l'UGET, comme Organisation d'Avant-Garde

Camarade,

Comme chaque année, à pareille époque, tu es appelé à élire les responsables de ta corpo à l'UGET.

Ces élections revêtent une importance capitale. La corpo est, en effet, l'organe de base de ta Centrale Syndicale. C'est là où tu apporteras de la façon la plus valable et la plus efficace ta contribution à l'élaboration de la politique de l'UGET dans tous les domaines.

Il s'agit de contribuer au renforcement et au rayonnement de ton Union qui, inlassablement, travaille pour l'amélioration continue des conditions de vie et d'études des étudiants.

Et c'est grâce à la participation active de tous les étudiants tunisiens que l'UGET, en tant qu'organisation Nationale d'avant-garde, a pu réaliser un bilan positif :

A) DOMAINE NATIONAL :

Elle a apporté une collaboration importante, dans le cadre de la Jeunesse, à la lutte de notre peuple contre le sous-développement et pour le renforcement de la voie tunisienne au socialisme.

Cela, par sa participation active à toutes les commissions du Plan, aux commissions idéologique, sociale et économique du P.S.D, à tous les séminaires et journées d'études (Journées d'Etudes de Radès, Séminaires des trois Secteurs, Conférence de l'Union de la Jeunesse Tunisienne ... etc...)

B) DOMAINE SYNDICAL :

Elle a obtenu ou réalisé :

- 1) l'augmentation du taux de la bourse,
- 2) Le bénéfice d'une fraction de bourse en cas d'échec

aux examens,

- 3) L'indemnité forfaitaire assez substantielle pour les fournituresscolaires et pour la documentation, ainsi que le bénéfice de la moitié de l'indemnité pour ceux qui n'ont réussi qu'une unité (Sciences)
- 4) La réquisition de voyage aller-retour, (Tunis-lieu d'études)
- 5) L'extension de la Bourse de Spécialisation et l'augmentation de son taux,
- 6) Le paiement des Bourses Nationales à partir du 1er Octobre
- 7) L'admission dans les résidences Universitaires de tous les boursiers nationaux qui ont déposé une demande
- 8) L'organisation de l'accueil des étudiants nouveaux, ainsi que leur hébergement dans les plus brefs délais.

L'UGET n'a pu parvenir à toutes ces réalisations qui :

- En plaçant l'intérêt des étudiants dans le cadre de l'Intérêt National;
- En rejetant la démagogie, la surenchère, le dénigrement systématique, et en pratiquant une politique de dialogue avec les responsables dans la franchise, l'honnêteté et la loyauté,
- En évitant une politique corporatiste bornée et inefficace.

Camarade,

Une tâche exaltante s'ouvre à nous, aussi bien dans le présent que l'avenir ; nous devons, au cours de nos années d'études, rester constamment attachés aux réalités nationales, à leur évolution et mettre tout notre enthousiasme au service de la Nation.

Nous nous proposons pour l'année Universitaire 1965-66, de :

A) DOULAINE NATIONAL :

- 1) Poursuivre en tant qu'organisation d'avant-garde, le dialogue et la collaboration avec les autres organisations Nationales pour la réalisation des objectifs de notre peuple, conformément à la charte de l'UGET et à celle de l'Union de la Jeunesse Tunisienne.
- 2) Maintenir et renforcer l'unité de tous les étudiants tunisiens autour de leur Centrale Syndicale, et en les amenant à trouver des base communes de travail.

3) Continuer à pratiquer un syndicalisme engagé dans la voie du progrès auquel aspire notre peuple

4) Réaliser l'augmentation sensible des petits et moyens salaires en Tunisie

B) DOMAINE SYNDICAL :

Nous oeuvrons :

- Pour une augmentation du taux de la bourse Nationale,
- Pour une action en vue de faire revenir le Gouvernement Français sur sa décision de n'admettre que 5 étrangers au Concours de l'Internat des Hôpitaux de Paris (des contacts ont été déjà faits)
- Pour une politique rationnelle de la formation des cadres **par** la multiplication des bourses de spécialisation.
- Pour la clarification et la définition des bases sur lesquelles s'opère l'orientation qui doit, sans négliger l'intérêt National et les exigences du Plan, répondre le plus possible à la vocation de chaque étudiant.

Camarade,

Ce programme d'action que nous avons tenu à soumettre à ta réflexion ne peut se réaliser que grâce à ta collaboration dans un cadre, sous une direction et dans un esprit Destourien.

Car voter P.S.D, c'est élire les responsables pleins de dévouement, efficaces et dignes de ta confiance.

Voter P.S.D, c'est cautionner une politique qui n'a cessé de donner ses fruits et dont nous venons de te brosser les lignes générales

Voter P.S.D, c'est voter pour l'intérêt bien compris de tous les étudiants tunisiens et le bien de la Tunisie.

Parti Socialiste Destourien
Conseil National de la FNED

PARIS

Pour le Renforcement et le Rayonnement
de l'UGET, comme Organisation d'Avant-Garde

Camarade,

Comme chaque année, à pareille époque, tu es appelé à élire les responsables de ta corpo à l'UGET.

Ces élections revêtent une importance capitale. La corpo est, en effet, l'organe de base de ta Centrale Syndicale. C'est là où tu apporteras de la façon la plus valable et la plus efficace ta contribution à l'élaboration de la politique de l'UGET dans tous les domaines.

Il s'agit de contribuer au renforcement et au rayonnement de ton Union qui, inlassablement, travaille pour l'amélioration continue des conditions de vie et d'études des étudiants.

Et c'est grâce à la participation active de tous les étudiants tunisiens que l'UGET, en tant qu'organisation Nationale d'avant-garde, a pu réaliser un bilan positif :

A) DOMAINE NATIONAL :

Elle a apporté une collaboration importante, dans le cadre de la Jeunesse, à la lutte de notre peuple contre le sous-développement et pour le renforcement de la voie tunisienne au socialisme.

Cela, par sa participation active à toutes les commissions du Plan, aux commissions idéologique, sociale et économique du P.S.D, à tous les séminaires et journées d'études (Journées d'Etudes de Radès, Séminaires des trois Secteurs, Conférence de l'Union de la Jeunesse Tunisienne ... etc...)

B) DOMAINE SYNDICAL :

Elle a obtenu ou réalisé :

- 1) l'augmentation du taux de la bourse,
- 2) Le bénéfice d'une fraction de bourse en cas d'échec

aux examens,

3) L'indemnité forfaitaire assez substantielle pour les fournituresscolaires et pour la documentation, ainsi que le bénéfice de la moitié de l'indemnité pour ceux qui n'ont réussi qu'une unité (Sciences)

4) La réquisition de voyage aller-retour, (Tunis-lieu d'études)

5) L'extension de la Bourse de Spécialisation et l'augmentation de son taux,

6) Le paiement des Bourses Nationales à partir du 1er Octobre

7) L'admission dans les résidences Universitaires de tous les boursiers nationaux qui ont déposé une demande

8) L'organisation de l'accueil des étudiants nouveaux, ainsi que leur hébergement dans les plus brefs délais.

L'UGET n'a pu parvenir à toutes ces réalisations qui :

- En plaçant l'intérêt des étudiants dans le cadre de l'Intérêt National;

- En rejetant la démagogie, la surenchère, le dénigrement systématique, et en pratiquant une politique de dialogue avec les responsables dans la franchise, l'honnêteté et la loyauté,

- En évitant une politique corporatiste bornée et inefficace.

Camarade,

Une tâche exaltante s'ouvre à nous, aussi bien dans le présent que l'avenir ; nous devons, au cours de nos années d'études, rester constamment attachés aux réalités nationales, à leur évolution et mettre tout notre enthousiasme au service de la Nation.

Nous nous proposons pour l'année Universitaire 1965-66, de :

A) DOLLAINE NATIONAL :

1) Poursuivre en tant qu'organisation d'avant-garde, le dialogue et la collaboration avec les autres organisations nationales pour la réalisation des objectifs de notre peuple, conformément à la charte de l'UGET et à celle de l'Union de la Jeunesse Tunisienne.

2) Maintenir et renforcer l'unité de tous les étudiants tunisiens autour de leur Centrale Syndicale, et en les amenant à trouver des bases communes de travail.

UNION NATIONALE DES FEMMES DE TUNISIE

SECTION DE PARIS
~~SECTION DE PARIS~~

Chère Camarade,

Tu es priée d'assister à l'Assemblée Générale Elective du Comité de l'U.N.F.T à PARIS qui aura lieu le Dimanche 14 Novembre 1965 à 15 Heures au Siège de l'AMICALE DES TUNISIENS EN FRANCE, sis 58, Rue de Rome Paris 8° (métro Europe) en présence de Madame Radhia HADDAD Présidente de l'U.N.F.T.

Ta présence est indispensable.

N.B (prière d'être muni de la carte d'adhésion 1965)

Amicalement

LA PRESIDENTE

F. JAIDANE